COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA SELVA • FAGNANO OLONA
Domenica 31 Marzo 2024 - n. 30

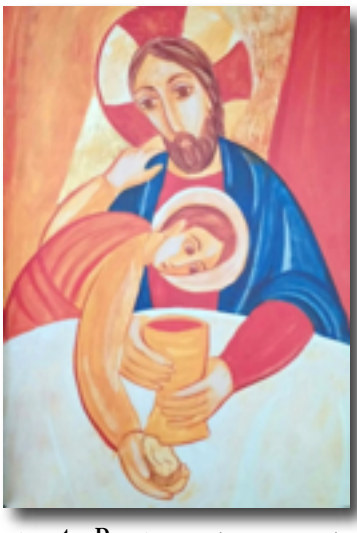
il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno

A PASQUA LE CONFIDENZE DI GESÙ

«Questi è Giovanni, che nella Cena posò il capo sul petto del Signore: Apostolo beato, che conobbe i segreti del cielo, e diffuse nel mondo intero parole di vita». (antifona ambrosiana).

Quasi per caso mi sono imbattuto in questa antifona mentre cercavo un testo per un augurio e mi ha catturato l'immagine di Giovanni chinato con il capo appoggiato sul cuore di Gesù. Un gesto che ancor di più esprime quanto la tradizione biblica consegna circa l'identità di quel "discepolo amato" del IV Vangelo, che corrisponderebbe proprio all'apostolo ed Evangelista. Sappiamo bene in verità che egli, in un certo senso, rappresenta tutti noi che desideriamo conoscere e amare Gesù Maestro e siamo per lui i discepoli amati. In questi giorni santi desideriamo anche noi appoggiare la testa vicino al cuore di Gesù, quasi per ascoltarne i battiti, per carpirne qualche segreto circa il suo modo di amare, per lasciare che quanto percepiamo pervenire da quel cuore possa trasformare il nostro di pietra in un cuore di carne (Ez 36,26). Abbracciàti così a Gesù vorremmo condividere i suoi pensieri, esprimergli il nostro affetto e ascoltare le Sue confidenze: mi pare quasi di poterne cogliere qualcuna: *«Ho desiderato ardentemente celebrare questa Pasqua con voi».*



È l'ultima di Gesù, l'inizio del Suo sacrificio che lo porterà alla Croce. Eppure il Signore questa Pasqua la vuole fare proprio con me che non sono poi così diverso da quei dodici suoi amici. Anch'io non capisco troppo le Sue parole, io pure ho grandi slanci nel cuore e faccio promesse, ma poi – messo alle strette dagli eventi – non so essere fedele fino in fondo. Anche a me capita di fuggire, rinnegare, tradire il Maestro, abbandonarLo.

Lo sguardo di Gesù mentre dice queste parole che esprimono il suo desiderio ardente di comunione con me, mi commuova e tocchi il cuore.

«Questo è il mio corpo che è dato per voi! Fate questo in memoria di me!».

Ogni giorno risuonano queste parole immortali nelle nostre Chiese: sono il nostro distintivo. In quell'Ultima Cena è nata la Chiesa e su quella memoria viva si fonda la nostra fede. Quelle parole non sono una formula asettica e vuota, ma una confidenza che esprime cose grandi. Rivelano il mistero del dono di una vita, la grazia di una Presenza reale, l'invito a fare altrettanto.

Il pane spezzato che tengo tra le mani nell'Eucarestia, mi riempia di stupore e spinga a "dare me stesso da mangiare".

«Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Io sto in mezzo a voi come colui che serve».

L'uomo cerca nella sua vita l'apparenza, la riuscita, la possibilità di "sfondare". Il Maestro ci ricorda che la prospettiva che Egli propone è diversa: vera grandezza è amare, servire, abbassarsi. A volte persino noi possiamo rivestire il servizio di tante cose: il potere che abbiamo ed esercitiamo a volte insinua il rischio di diventare un assoluto. Gesù invece ci ricorda che il servizio è misura dell'amore vero è segno della Croce, di chi si svuota e si abbassa nel dono totale di sé per lasciarsi riempire e innalzare nella gloria di Dio.

La brocca e il catino siano bagaglio e alfabeto di quell'amore quotidiano che fa riconoscere nel volto del prossimo quello del Maestro e Signore.

«Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Gesù non ci nasconde il pericolo del male, la possibilità della tentazione, il fascino della trasgressione: ma ci confida che Lui conosce la nostra lotta e fatica. Egli ci ama così come siamo e non come vorremmo essere: Lui prega per noi! E non lo fa per il nostro successo, per le virtù morali, per la perseveranza nella lotta: Cristo prega per la mia fede, perché non venga meno, non si perda.

È quanto basta perché io mi possa convertire e mettermi di nuovo dietro a Lui

È quanto basta perché io possa tornare indietro e ricominciare.

È quanto basta perché io mi sforzi di amare come Lui ci ha insegnato.

È quanto basta per restare appoggiato al Suo cuore per "rubarGli il mestiere dell'amore"

È quanto basta per fare Pasqua!

Auguri di cuore a tutti.

Con affetto,

don Federico

COMUNITÀ IN CAMMINO

Gli esercizi spirituali con don Samuele Ferrari motivano la fede

Quaresima, tempo di rinascita. I nostri sacerdoti hanno insistito molto, all'inizio di questo tempo forte, nel sottolineare il fatto che la Quaresima sono 40 giorni speciali duranti i quali ci vengono offerte molte occasioni di preparazione in vista della Pasqua, di rinascita appunto. Di sicuro, tra le occasioni proposte, rientrano gli esercizi spirituali affidati a don Samuele Ferrari – docente presso il Seminario di Venegono – e i quaresimali tenuti da don Federico e don Mario.

Tempo di rinascita, dicevamo, ma in che senso? Una prima risposta a questa domanda ce l'ha fornita don Samuele all'inizio delle 5 interessanti serate di esercizi spirituali. Per entrare al meglio in ascolto della Parola occorrono due premesse. La prima è saper **"ricevere"**. Ricevere non è un verbo passivo, per cui altri fanno qualcosa che ci viene dato. Ricevere è soprattutto la capacità di lasciarsi trasformare da tutto ciò che ci viene donato. È un verbo che ci invita ad agire su noi stessi per far fruttare quel seme che ci è stato donato.

La seconda premessa è ricordare che il ricevere viene sempre inserito in un **"cammino"**. Il seme, per dare frutto, deve prima essere piantato (il ricevere appunto) ma poi anche irrigato e curato. La pianta richiede nutrimento per crescere sana e forte. Richiede attenzione per sapere quando i frutti sono pronti per la raccolta. È il cammino che hanno fatto i discepoli insieme a Gesù durante 3 anni di predicazione. È il cammino che don Samuele ci ha invitato ad iniziare nel corso degli esercizi spirituali per preparare il nostro terreno ad accogliere Gesù, un Gesù risorto a vita nuova nella giornata di Pasqua. *"In queste serate rifletteremo sulla Parola con maggiore profondità rispetto a quello che di solito possiamo fare durante le omelie domenicali"*. Questa è stata l'introduzione delle 2 serate di meditazione sulla Passione di Gesù tenute da don Federico.

Anche in questo caso, si è trattato di occasioni speciali per lasciar penetrare la Parola nella nostra vita quotidiana, e sia don Samuele che don Federico ci hanno regalato aneddoti tratti dalle rispettive vite personali per permetterci di meglio comprendere come l'incontro con Gesù avviene proprio nella concretezza delle nostre giornate. Anche i piccoli gesti dei nostri compagni di viaggio possono essere di grande testimonianza. Vedere una persona anziana che ansimando entra in Chiesa appoggiandosi al bastone, ma che di fronte all'acquasantiera non ha dubbi sul genuflettersi (a fatica) di fronte al proprio Signore.

Vedere degli adulti che dopo un'intensa giornata di lavoro trovano ancora tempo per stare alla presenza della Parola… vedere dei giovani entrare in Chiesa un po' in ritardo ma lasciando intendere di aver compreso che queste serate sono l'occasione per incontrare Qualcuno di veramente importante.Mi portano a pensare che: davvero Quaresima è tempo di rinascita.

Angelo Beretta

Don Samuele saluta i fedeli al termine degli Esercizi Spirituali

LA PAROLA ILLUMINA IL CAMMINO

Ripassare la Bibbia con il professor don Matteo Crimella rende comprensibili anche i brani più difficili. Accostare la Parola di Dio con l'umiltà e la competenza di un biblista come lui fa gustare in modo sublime "ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Quanta ricchezza di dottrina e di amore alla Parola abbiamo gustato nel Corso biblico tenuto anche quest'anno dal docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica di Milano. Gli incontri si sono svolti nella chiesa di San Gaudenzio, e sono stati partecipati da un centinaio di adulti della parrocchia e del decanato. Un appuntamento divenuto fisso nel calendario invernale e partecipato da tutte le parrocchie del decanato Valle Olona.

Le meditazioni, più che lezioni, sono state introdotte dal parroco don Federico e sempre si sono concluse con diversi interventi dei presenti. Il tema dell'amore è stato al centro delle testimonianze bibliche di don Matteo. Partendo dall'Antico Testamento con il profeta Osea, passando dal Vangelo del Buon Samaritano e delle beatitudini della carità, per concludere con la prima lettera di Giovanni che ha parole sublimi su Dio-amore. Una bravura la sua e una sensibilità davvero sorprendenti: ascoltarlo, meditarlo e pregare diventa la medesima esperienza spirituale. "E' la potenza creatrice della Parola di Dio che genera, ogni volta che la ascolti, la vita che proclama - dice il professor Crimella – Come alla creazione del mondo tutto venne chiamato alla vita dalla parola creatrice di Dio, così ogni volta che ci lasciamo abitare dalla medesima parola, in noi prende vita ciò che essa proclama, lo fa esistere, lo rende attuale, accende il fuoco dello Spirito che rinnova la faccia della Terra". Anche don Federico come tutti i sacerdoti della Valle Olona ci tiene a questo appuntamento annuale: "Un momento spirituale e formativo insieme pet tutte le nostre comunità. La Parola di Dio custodisce la grammatica della fede. Ci insegna a leggere i problemi del nostro tempo, a trovare le soluzioni alle urgenze delle nostre comunità, ci apre nuovi orizzonti. Come dice san Giovanni: chi dimora nella Parola, dimora in Dio e Dio dimora in lui".

Prima confessione, che gioia

Singolare esperienza di bambini e genitori all'incontro con il perdono

Sabato 10 febbraio nella chiesa di San Gaudenzo si sono svolte, per un'ottantina di ragazzi di quarta elementare, le Prime confessioni.
E' stata una giornata densa di emozioni oltre che per i ragazzi e le loro famiglie, anche per noi catechisti e per le persone che erano state chiamate ad animare con i canti questa celebrazione.
Eravamo un unico cuore che pregava per questi ragazzi che da lì a poco avrebbero mosso i loro primi passi "in autonomia" verso Gesù. Anche se a catechismo abbiamo cercato di prepararli al meglio a questo incontro e cercato di dissipare tutti i loro dubbi, rassicurandoli e rispondendo alle loro domande - "Cosa devo dire? Ma devo dire proprio tutto tutto? Ma se mi dimentico qualcosa?" - sui loro volti si poteva leggere l'ansia, le paure e qualcuno di loro non è riuscito a trattenere qualche lacrima.
Diciamola tutta: pensare di andare a raccontare a qualcuno tutte le nostre mancanze non è semplice, nemmeno per noi adulti. Quante volte anche noi rimandiamo questo incontro per pigrizia o perché pensiamo che non sia poi così importante. Dio è con noi tutti i giorni, ci vede, ci conosce, sa già cosa e dove sbagliamo!
Ebbene quel giorno, quando abbiamo visto i ragazzi che, tornando al posto vicino ai genitori dopo la confessione, avevano negli occhi una luce nuova e un gran sorriso sul viso, tutti noi abbiamo capito quanto invece sia importante riavvicinarci al Padre attraverso la confessione.
Anche a noi fa bene ogni tanto darci la possibilità metterci in discussione, aprire il nostro cuore, togliergli qualche peso, ascoltare delle parole che ci rincuorano e ci incoraggiano e poi, alla fine, ricevere il suo abbraccio riconciliatore che ci invita a ricominciare e a far meglio. Magari, anzi, sicuramente sbaglieremo ancora ma Dio, misericordia infinita, sarà sempre lì ad aspettare in nostro ritorno, il nostro cuore appesantito per donarci nuovamente il suo perdono.
Ringraziamo perciò questi ragazzi della nostra comunità perché, pur senza saperlo, ci hanno dato testimonianza del grande amore che Dio nutre verso ciascuno di noi e auguriamo a loro di poter vivere la grazia di questo dono della riconciliazione con Dio mille e mille altre volte ancora nel corso della loro vita.

CI HA RIEMPITO IL CUORE QUESTO SEME CRESCERÀ

La confessione è un sacramento che ci è molto caro, un appuntamento con la tenerezza di un Padre che non aspetta altro che tu torni, anche se hai sbagliato, proprio perchè hai sbagliato.
La Prima Confessione dei nostri figli è il primo sacramento "cosciente" che vivono, un passo che devono fare loro. Accompagnarli è stato vertiginoso: da un lato li tieni ancora per mano, dall'altro li lasci andare a fare un passo importante da soli.
Abbiamo versato tante lacrime...nostra figlia ci ha preso anche un po' in giro. Certo, ancora non sa che dono immenso le è stato fatto da Dio con questo sacramento. Ci ha riempito il cuore quando ha accettato la nostra proposta di confessarsi prima di Pasqua, vederla intimorita per la sua "seconda confessione", prendere coraggio ed affacciarsi da Don Mario. Quanto vorremmo avere più spesso anche noi quel coraggio.
Abbiamo il cuore pieno di gratitudine e siamo certi che questo seme che ormai è in lei, crescerà secondo tempi e modi che non scegliamo noi ma che affidiamo tutti i giorni a Dio.

Enrica Ranaldi
e Luca Mauro

Seguiamo la Croce

Via Crucis con le famiglie nel parco dei Comboniani

Le famiglie della nostra comunità con don Federico hanno animato la Via Crucis dai Missionari a Venegono Superiore

Nell'ambito del cammino di Quaresima, domenica 17 marzo è stato proposto un momento di preghiera per le famiglie della nostra Comunità Pastorale.
Abbiamo percorso la Via Crucis presso la casa dei Missionari Comboniani di Venegono Superiore.
Le 15 stazioni della Via Crucis, che si snodano in mezzo al verde del parco, sono contrassegnate ciascuna da una piccola edicola in pietra che rimanda all'episodio evangelico.
Guidati da don Federico, abbiamo ascoltato la Parola e abbiamo letto significative riflessioni relative alla vita familiare di tutti i giorni: la scelta del matrimonio, il rapporto tra genitori e figli, il ruolo educativo dei genitori, il dialogo nella coppia, l'aiuto reciproco, le "croci" quotidiane.
Tutti i partecipanti, grandi e piccoli, sono stati coinvolti nella preghiera e hanno dato il proprio contributo: gli adulti si sono alternati nella lettura dei vari testi, mentre i bambini si sono dati il cambio nel portare la croce.
La partecipazione ha permesso anche ai più piccoli di avvicinarsi in modo semplice al mistero della croce.
Il percorso, nel cammino tra una stazione e l'altra, è stato accompagnato dalle preghiere e dal canto.
Il pomeriggio è stato denso di significato e abbiamo avuto modo di sperimentare ancora una volta la bellezza dello stare insieme e di vivere un momento di condivisione e di preghiera con le altre famiglie.
Abbiamo concluso con una invocazione a Maria, affidando alla Madonna tutte le famiglie della nostra Comunità Pastorale, in particolare quelle che, per diversi motivi, vivono un momento di difficoltà.

Alessia Scandroglio e Matteo Colombo

Il matrimonio come grazia

La vita insieme va preparata con un percorso formativo

Anche quest'anno si è concluso il corso in preparazione al matrimonio e noi (Chiara e Francesco) siamo state una delle tre coppie guida. È' il terzo anno in cui ci mettiamo in gioco in questo percorso, ma ogni anno è come se fosse il primo: sempre inedito, sempre sorprendente. Per noi non è solo un metterci a servizio della comunità e dei fidanzati, ma è anche e soprattutto occasione di testimonianza reciproca.

Don Federico tiene i momenti iniziali con riferimenti biblici e ecclesiali, a noi coppie guida è affidato in particolare il momento di condivisione a gruppi.

È proprio in questi piccoli gruppi che si ha la possibilità di uno scambio vicendevole. I fidanzati che incontriamo sono quasi tutti conviventi e alcuni vivono sotto lo stesso tetto da più anni di noi, che abbiamo cominciato a vivere insieme il giorno delle nozze di neanche 4 anni fa: riguardo le sfide della quotidianità loro hanno molto da insegnarci, ognuno con la sua storia, ognuno con la sua particolarità ed unicità. Ci danno modo di guardare al nostro cammino, di rileggere le nostre giornate e, perché no, a volte di trovare una modalità nuova per viverle.

D'altro canto, per noi questa è l'occasione principale in cui annunciare la bellezza del matrimonio Cristiano. Aiutare questi fidanzati a comprendere, anche solo in minima parte, la grandezza del dono che riceveranno dalla Chiesa: il Sacramento del matrimonio.

Quello che noi un po' abbiamo intuito è che il Sacramento trasfigura, rende reale la presenza di Gesù, e poterlo annunciare alle coppie che si avvicinano al grande giorno, per noi è un dovere, oltre che un immenso onore. A conclusione del percorso, siamo stati al Sacro Monte di Varese, dalle Monache Romite. Una di loro, Suor Maria Paola, ci ha dato raccontato della sua Fede, della sua scelta di vita e di come sia possibile conciliare l'umano col desidero di infinito.

Quello che più ci ha colpito è stata il suo richiamo alla realtà, a ciò che ogni scelta di vita comporta. Ha rassicurato il nostro cuore che spesso si sente manchevole nei confronti del Signore, ricordandoci che prima di tutto noi sposi siamo chiamati ad amare il nostro coniuge e servire la nostra famiglia, per rendere lode a Gesù; mentre loro monache dedicano principalmente la vita alla preghiera e al lavoro, per poter così Amare Gesù Cristo.

È' stato potente sentirsi tutti membra di un unico corpo, la Chiesa, con ognuno però una propria missione.

Come è arricchente incontrare le varie coppie di fidanzati e intuire che ognuno di loro ha una specifica missione dentro il matrimonio.

Siamo grati a don Federico e alla comunità per renderci partecipi di questo cammino, e grati a tutte le coppie che incontriamo e in qualche modo lasciano un segno in noi e nel nostro matrimonio.

Chiara Merlin e Francesco Andena

RISCOPRIAMO L'AMORE COME UNA VOCAZIONE

Partecipare al corso prematrimoniale è stata per noi un'esperienza di scoperta e di consolidamento della coppia. Ci ha offerto diversi spunti di riflessione e momenti di confronto, sia all'interno dei piccoli gruppi di discussione, sia all'interno della coppia stessa. Un grande grazie va a Don Federico e a tutte le coppie guida, in particolare alla giovane coppia Francesco&Chiara, che hanno accompagnato il nostro gruppo in un dialogo aperto e stimolante. Crediamo che il Sacramento del Matrimonio sia da vivere come vocazione; è un passo molto importante per la nostra vita e frequentare il corso ci ha aiutato a prenderne maggiore consapevolezza, per affrontare questa scelta in modo più sereno. L'ultimo incontro si è tenuto presso il Monastero di S. Maria del Monte a Varese, dove le Suore Romite ambrosiane ci hanno accolto e dato una preziosa testimonianza. In questo contesto, definito dalle suore un "paesino in cima alla montagna, aggrappato alla roccia, costruito nei secoli in modo pittoresco, sregolato, con scale, salite e discese", ci siamo scambiati con grande gioia ed emozione una promessa per il nostro domani, immaginandolo vario come questo paesaggio, ma benedetto e sorretto dal Sacramento che celebreremo l'anno prossimo. Grazie per averci accompagnato in questo percorso e buon cammino a tutti!

Sonia Giolo e Michele Magri

IL BENE GENERA SERVIZIO

I nuovi chierichetti studiano la Messa e la liturgia

I nuovi chierichetti presentati insieme a tutto il gruppo della nostra Comunità pastorale nella chiesa di Santa Maria Assunta

Domenica 4 febbraio è stata una giornata importante, durante la messa delle 11 in Santa Maria Assunta 8 dei nostri ragazzi e ragazze hanno compiuto il rito della "Vestizione" e sono ufficialmente entrati a far parte del gruppo chierichetti della nostra Comunità.
Ve li presentiamo:
Davide Mara, Alessandro Maiorano, Christian Della Pietà, Davide Procopio, Emanuele Pontis, Federico Liziero, Rebecca Colombo e Samuele Busceti.
Con grande entusiasmo hanno deciso di mettersi in gioco per vivere la Celebrazione Eucaristica da una prospettiva davvero speciale, quella del servizio!
Per farlo si sono preparati insieme a Don Simone e ai cerimonieri che hanno organizzato per loro tre appuntamenti dove, guidati dalla figura del "chieri-esploratore", hanno attraversato un viaggio "al centro della messa" entrando nel merito dei vari momenti che caratterizzano la liturgia e del loro significato, facendo anche pratica su ciò che il chierichetto deve fare all'interno di essi. Da subito si sono dimostrati curiosi e attenti, con tanta voglia di fare domande e cercare di capire ciò che gli veniva proposto.
Il chierichetto è uno dei primi servizi che i nostri ragazzi e ragazze possono svolgere per la Comunità, un servizio che spesso si dà per scontato ma che in realtà è molto importante e prezioso perché permette alle celebrazioni di essere ben curate aiutando l'assemblea nella partecipazione e nella preghiera. Ad oggi il gruppo chierichetti conta 30 unità, più 10 adolescenti e 18enni che li accompagnano come cerimonieri e responsabili, bisogna essere orgogliosi della disponibilità che hanno questi ragazzi e i loro genitori nel sostenerli e incentivarli. Rappresentano un seme buono dal quale può germogliare il bene.

Simone Giorgetti

Il grazie dall'Africa

Destinate agli alunni di una scuola in Camerun le offerte della Quaresima

Carissimi fratelli e sorelle della Comunità pastorale di Fagnano Olona, Sono Eric, un insegnante della scuola primaria in Camerun che voi volete aiutare con le vostre offerte della Quaresima. Noi tutti vi diciamo il nostro grande Grazie. Il vostro dono lo riceviamo come una benedizione del cielo. Vi posso dire che le vostre offerte saranno impegnate a migliorare l'attività scolastica della missione delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di cui fanno parte suor Cristina Roncari e suor Anne Marie.

Qui abbiamo una scuola materna con 214 bambini, una scuola primaria con 353 alunni e corsi superiori con 70 ragazzi. Con le vostre offerte possiamo distribuire loro una razione di pane quotidiana, perché i ragazzi sono poveri e non hanno soldi per comperarselo. Se non mangiano non possono reggere fino a sera. Noi abbiamo un proverbio che dice: "Pancia vuota, orecchie chiuse". Tutti noi insegnanti ed anche i genitori e i ragazzi vi diciamo il nostro grande Grazie. La nostra situazione è resa difficile anche per la diffusione della malaria che colpisce molti ragazzi. Siccome le famiglie sono povere e non hanno mezzi per curare i figli, noi dobbiamo prenderci in carico anche i ragazzi colpiti dalla malaria. Parte delle vostre offerte le destineremo anche per le cure mediche dei bambini colpiti dalla malaria, cure molto costose. Capite allora come il vostro dono è preziosissimo per noi.

Carissimi fagnanesi, non troviamo le parole per ringraziarvi come meritate per il bellissimo dono che ci fate. Siate certi che stiamo pregando per voi. Il Signore Risorto benedica la vostra comunità pastorale, le vostre famiglie, i ragazzi tutti.

Buona Pasqua dal Camerun e grazie di tutto cuore dall'insegnante Eric anche a nome di Suor Cristina e suor Anna Maria.

Sognare cose grandi

I giovani della GMG diventano testimoni in decanato

Nel corso del mese di gennaio, abbiamo partecipato a un incontro decanale rivolto ai giovani dal titolo "Chiamati a sognare cose grandi", organizzato nell'ambito dell'Assemblea Sinodale Decanale. Durante questo momento, abbiamo avuto l'opportunità di discutere insieme ad altri giovani del nostro decanato su tematiche che spesso ci coinvolgono profondamente: i Sogni, l'Amore e la Preghiera. Divisi in tavoli nei tre gruppi tematici, accompagnati da un buon aperitivo, e guidati da un adulto referente del nostro decanato, a partire dalle sue domande, abbiamo avuto modo di condividere apertamente le nostre esperienze e pensieri. È' stata un'esperienza arricchente poiché ci ha permesso non solo di interagire con i giovani della nostra comunità, ma soprattutto di confrontarci con coetanei provenienti dagli altri paesi del nostro decanato. Questo scambio, oltre ad averci permesso di fare nuove conoscenze, ci ha fatto scoprire che spesso condividiamo gli stessi dubbi e interrogativi sul futuro.

Abbiamo apprezzato particolarmente il fatto che gli adulti presenti fossero disponibili ad ascoltarci e a permetterci di intraprendere un dialogo costruttivo, ascolto che molte volte non riusciamo a trovare nella società.

In seguito all'incontro, alcuni di noi giovani sono stati invitati a collaborare con l'Assemblea Sinodale Decanale per condividere le nostre opinioni sulla serata e per pianificare futuri incontri dedicati soprattutto a noi giovani. Nelle prossime settimane il cammino continuerà coinvolgendo giovani amici che abitualmente non sono presenti nei nostri ambienti. Viviamo con passione questa nuova avventura.

Sara Pieretti

I RAGAZZI PREPARANO A ROMA LA LORO PROFESSIONE DI FEDE

Anche quest'anno i ragazzi di Sirio di terza media si stanno preparando a vivere il pellegrinaggio a Roma, un evento per loro fondamentale anche in vista della sempre più vicina Professione di Fede.

Grazie a questa esperienza (dal 2 al 4 aprile), avranno la possibilità di partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta del nostro arcivescovo nella Basilica di San Pietro, e soprattutto all'udienza generale con Papa Francesco in piazza San Pietro in Vaticano.

Sarà per loro un'occasione per testimoniare la loro fede e la loro volontà di seguire Gesù e i suoi passi, oltre che per viversi pienamente i luoghi e monumenti della nostra Roma.

Alessio Colombo

DISPONIBILE A SERVIRE

Il Consiglio Pastorale occasione di corresponsabilità

Mi permetto di aggiungere a quanto scritto nelle due pagine che seguono www.chiesadimilano.it, alcune osservazioni importanti e più specifiche: anzitutto chi si decide e rende disponibile ad entrare nel Consiglio Pastorale o degli Affari Economici della Comunità è importante che viva in modo attivo e fedele la propria vita di fede e di preghiera, la celebrazione dei sacramenti; che metta nel conto la propria presenza e partecipazione alle principali proposte spirituali, pastorali, formative, catechetiche e, certamente, che sia partecipe effettivamente alla vita della Comunità Pastorale. Su questo diventando consigliere ha la possibilità di dare un input e un incremento non indifferente alla propria vita cristiana di discepolo.

Sia fedele al proprio mandato, sia che venga eletto dal popolo di Dio, sia che venga nominato dal Parroco, per non tradire la fiducia di chi crede in lui/lei: la partecipazione "a sedute alterne" non è bene e non serve a nessuno.

Sia appassionato del Vangelo e della sua semina dentro la realtà ecclesiale e mosso non da particolarismi di sorta né di difendere posizioni o bandiere o vantare appartenenze, ma disponibile a lavorare per il bene dell'intera Comunità Pastorale, nella costruzione della comunione, cercando l'unità.

Ce lo siamo detti tante volte: "dalla Comunità Pastorale non si tornerà più indietro" e chi pensa di ritornare sui propri passi o di restare chiuso in vuoti e sterili campanilismi è fuori dalla storia (e dal magistero del Papa e dell'Arcivescovo).

Non vorrei con queste osservazioni spaventare nessuno, semmai incoraggiare ad accogliere la novità del Vangelo e trovare insieme ascoltando lo Spirito Santo strade nuove perché esso porti frutto nella nostra Comunità Pastorale.

"Chi ha orecchi per intendere intenda"

don Federico

LA CHIESA HA BISOGNO DI NOI

Federica: è bello servire la comunità

Ho iniziato il mio impegno nel Consiglio pastorale come un'avventura, con curiosità e qualche domanda sulla sua "utilità" nel cammino della comunità. Ora sono al secondo mandato e posso dire che ho compreso la complessità delle realtà che costituiscono le nostre Parrocchie e ho capito che l'esperienza nella comunità stessa è una parte fondante del cammino di fede. Il Consiglio pastorale si impegna per essere un luogo di servizio dove riflettere su quanto accade e "disegnare" percorsi e occasioni che possano essere di aiuto alla crescita nella fede. Il partecipare in maniera attiva alla vita della comunità permette di mettersi in ascolto di tante situazioni diverse, di condividere momenti insieme, di imparare a confrontarsi per il bene altrui.

In questo momento la figura del laico è sempre più importante nella Chiesa. Bisogna iniziare un percorso condiviso di corresponsabilità con le figure clericali per avere una comunità in cammino, una chiesa in uscita promuovendo appuntamenti che ci permettano di crescere nella preghiera, nell'attenzione ai fratelli. Dobbiamo essere testimoni del Vangelo nei luoghi e nei contesti della vita quotidiana.

Prossimamente ci sarà il rinnovo del Consiglio pastorale, ci vorrebbero anche nella nostra comunità "forze nuove", persone generose che si mettano in gioco e che si buttino in questa avventura perché, come dice Papa Francesco: "I laici non sono ospiti nella Chiesa, sono a casa loro, perciò sono chiamati a prendersene cura".

Federica Carraro

LA COMUNITÀ RINNOVA

La Comunità Pastorale Madonna della Selva è chiamata

In vista del rinnovo dei Consigli parrocchiali, in programma in tutta la Diocesi domenica 26 maggio, proponiamo queste "faq" (domande e risposte), che illustrano natura, attività e modalità di composizione.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE O DI COMUNITÀ PASTORALE

Che cos'è? È un organo di comunione per la decisione, chiamato a stabilire ogni anno un programma di azione pastorale. Sono di sua competenza tutte le questioni concernenti la vita della comunità. Anche le questioni economiche, benché di competenza del Consiglio per gli affari economici, si iscrivono negli orientamenti tracciati dal Consiglio pastorale. Nella Comunità pastorale ha la responsabilità di orientarne la vita perché corrisponda all'intenzione missionaria e pratichi lo stile evangelico della comunione, avendo cura di definire le iniziative che mantengono la vivacità e la identità delle singole parrocchie, di favorire la condivisione dei doni, delle risorse e delle proposte che definiscono la C.P. e ne mettono in evidenza i vantaggi per il bene delle singole parrocchie.

Da chi è composto? Membri di diritto (nelle Comunità pastorali la diaconia; nelle parrocchie il parroco e gli altri presbiteri e diaconi incaricati in parrocchia; sia nelle CP sia in parrocchia: un rappresentante per ogni istituto di vita consacrata che operi a favore della parrocchia e il presidente dell'Azione Cattolica (se presente); membri eletti e membri designati (min 7, max 23; di norma i 2/3 dei membri non di diritto sono eletti).

Chi coordina il rinnovo? La Commissione preparatoria, designata dai Consigli uscenti, assume le scelte circa la composizione, raccoglie le candidature, forma le liste e cura le operazioni di voto.

Chi può votare? I battezzati che hanno compiuto 18 anni e sono canonicamente domiciliati nella parrocchia (in una delle parrocchie della Comunità pastorale) o stabilmente operanti in essa.

Chi può essere eletto? Questi i requisiti formali: 1) 18 anni di età; 2) essere cattolici che hanno completato l'Iniziazione cristiana; 3) la piena comunione con la Chiesa; 4) essere canonicamente domiciliati in parrocchia (in una delle parrocchie della Comunità pastorale) o operanti stabilmente in essa; 5) reduci da non più di tre mandati consecutivi.

Impedimenti. Ci sono motivi connessi al proprio impegno sociale che impediscono di essere consiglieri? La guida di una formazione politica, l'essere membro di un'assemblea legislativa, il rivestire le principali cariche amministrative. Chi, già consigliere, si candidasse a tali ruoli, deve autosospendersi dal Consiglio e, se eletto, rinunciare.

C'è un'unica lista elettorale? L'invito (se possibile) è a prevederne almeno due: la Lista Giovani (dai 18 ai 35 anni) e la Lista dei Consiglieri (> di 35 anni). Se ne possono prevedere altre.

Come avviene l'elezione? Le schede elettorali con l'elenco completo dei candidati (vedi fac-simile) vengono distribuite ai fedeli durante le Messe festive di domenica 26 maggio (compresa la vigiliare del sabato) ed eventualmente possono essere rese disponibili nella settimana precedente; sulla scheda va precisato quanti voti esprimere per ogni lista; la Commissione preparatoria si occupa anche dello scrutinio.

E la designazione? Visti gli eletti, il responsabile della Comunità pastorale, in accodo con la diaconia (eventualmente sentendo

IL CONSIGLIO PASTORALE

con tutta la Diocesi a vivere la corresponsabilità

segretari e moderatori uscenti) o il parroco, confrontandosi con gli altri membri di diritto del consiglio e con i segretari e moderatori uscenti, designa i membri con cui completare il Consiglio, tenendo conto di una giusta rappresentanza dei due sessi e delle realtà vive presenti nel territorio, compresi alcuni appartenenti a significativi gruppi di fedeli di lingua straniera; nella Cp si deve osservare una ragionevole proporzione dei membri appartenenti a ogni parrocchia.

Cosa avviene dopo l'individuazione dei consiglieri? I membri eletti e designati devono sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe domenicali di domenica 2 giugno. L'elenco dei membri deve essere subito trasmesso alla Curia arcivescovile.

Come è strutturato al suo interno? Organismo operativo, con compito di predisporre il metodo di lavoro per ogni sessione, è la Giunta, formata dal Presidente (il parroco o il responsabile di CP), dai Moderatori e dal Segretario.

Quanto rimane in carica? Dura 4 anni e non decade con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di CP.

IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE O DI COMUNITÀ PASTORALE

Che cos'è? In parrocchia è l'organismo specificamente deputato ad accompagnare le scelte relative alla sua amministrazione. Nelle Comunità pastorali è uno strumento di coordinamento e comunione tra le singole realtà; non è un organismo unico, ma unitario, ed è costituito dall'insieme dei Consigli per gli affari economici delle parrocchie. Tra i suoi compiti: coadiuvare nel predisporre il bilancio preventivo; approvare alla fine di ciascun esercizio il rendiconto consuntivo generale; elaborare, in collaborazione con il Consiglio pastorale, un bilancio di missione semplificato; rendere conto al Consiglio pastorale della situazione economica mediante una relazione annuale sul bilancio; esprimere il parere sugli atti di straordinaria amministrazione; garantire il costante rapporto con gli uffici amministrativi diocesani.

Da chi è composto? Membri di diritto (parroco e vicari parrocchiali in parrocchia; responsabile e altri membri della diaconia nella Comunità pastorale); membri designati dal Consiglio pastorale (1/3 dei membri non di diritto); membri designati dal parroco o dal responsabile di CP, confrontatosi, rispettivamente, con gli altri membri di diritto del Consiglio e con i segretari e moderatori uscenti, oppure con la diaconia (2/3 dei membri non di diritto; nella CP ogni parrocchia deve avere almeno 3 consiglieri).

Chi può essere designato? Questi i requisiti: 1) 18 anni di età; 2) essere cattolici che hanno completato l'Iniziazione cristiana; 3) essere in piena comunione con la Chiesa; 4) essere canonicamente domiciliati in parrocchia o operare stabilmente in essa; 5) essere reduci da non più di tre mandati consecutivi; 6) distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale e capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale (se possibile è da considerare la presenza di competenze giuridiche, economico-finanziarie, economico-amministrative, tecniche).

Ci sono motivi di incompatibilità? Essere congiunti del parroco fino al quarto grado, avere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la funzione.

Cosa avviene dopo l'individuazione dei consiglieri? I membri designati devono sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti. I loro nomi saranno proclamati durante le Messe domenicali di domenica 2 giugno. L'elenco dei membri deve essere trasmesso alla Curia arcivescovile.

Come è strutturato al suo interno? Organismi operativi sono il Presidente (il parroco o il responsabile di CP) e il Segretario (eventualmente, nella CP, la Giunta).

Dura 4 anni e non decade con la nomina di un nuovo parroco o responsabile di CP.

IL PRIVILEGIO DI SERVIRE LA COMUNITÀ

Riccardo: lavorare insieme ci rende credibili

Nel 2019 ho avuto il privilegio di entrare a far parte del Consiglio Pastorale della Comunità Madonna della Selva che quest'anno volge al termine. I primi incontri, non conoscendo le dinamiche e le persone, sono stati orientati all'ascolto.
Sin dalle prime convocazioni del Consiglio Pastorale, noi membri del consiglio, abbiamo cercato di capire come impegnarci all'interno della comunità, mettendo a disposizione i nostri talenti. E' avvenuto così che alcuni di noi si sono integrati nelle varie commissioni: Missionaria, Liturgica, Famiglia, Oratorio, Caritas. Tutti, con amore, hanno sviluppato i temi e le proposte preferite.
Nel 2020 la pandemia ha richiesto a tutti noi un grande impegno; gli incontri che prima si svolgevano in presenza sono stati fatti on line e dopo la prima fase di emergenza, si è tornati a riunirsi in presenza seguendo i vari i protocolli di sicurezza.
In tutti gli incontri è previsto all'inizio un momento di discernimento nel quale veniamo provocati dalle lettere pastorali del nostro Arcivescovo, o dai brani di Vangelo proposti dal nostro parroco.
C'è un momento durante l'anno molto bello, il ritiro spirituale del Consiglio pastorale. In questa occasione si ascolta la voce dello Spirito che ci è stato lasciato nel giorno della Pentecoste. E' un dono che ci permette di aprire il nostro cuore, di spogliarci delle armature che spesso indossiamo nella vita quotidiana, e questo ci permette di guardare noi e la nostra comunità con uno sguardo nuovo.
Le attività che si possono svolgere a servizio della comunità sono molte. Personalmente mi dedico ai giovani che fanno attività sportiva nelle squadre dell'oratorio (essere padre di due adolescenti in questi anni mi ha aiutato). È bello veder nascere rapporti di amicizia, relazioni vere, reali non virtuali. Il sentimento che emerge è la gioia che regna durante il gioco, gli allenamenti, il rispetto, ogni cosa sa di amore.
Nei momenti di difficoltà emerge il senso di appartenenza e questo unisce e fortifica le varie squadre. Si vede la solidarietà tra i ragazzi e questa fa sì che un compagno o una compagna in difficoltà venga aiutata, non solo per bisogni "sportivi". Ogni ragazzo e ragazza ha la sua vita e, in modo inaspettato, può avere degli stravolgimenti. È in questi momenti che lo Spirito anima le nostre squadre. Mi viene in mente il Vangelo di Giovanni che ci chiede di "dare la vita per i propri amici".
I nostri tempi presentano modelli sempre vincenti, di successo, vengono chieste performance vincenti. Grazie a Dio i nostri ragazzi e le nostre squadre privilegiano altri tipi di performance, in particolare quella delle "relazioni umane". È così che i loro campionati risultano vincenti anche con zero punti in classifica.
A maggio avremo le votazioni per il rinnovo del Consiglio pastorale. Sarebbe bello passare il testimone proprio a te che stai leggendo questo articolo.
Càndidati!

Riccardo Randazzo

SE TU SEI PRONTO... VIA VAI!

Pronta la proposta educativa dell'oratorio feriale estivo

Come sarà il prossimo Oratorio Estivo? Beh, lo sappiamo, sarà come sempre, un bel ViaVai di sorrisi, giochi, canti, storie. Anche quest'anno gli oratori della diocesi hanno deciso di aprire i cancelli a chiunque voglia mettersi in cammino insieme, con lo stile del Vangelo. Cosa vuol dire? Vuole dire aiutarsi a capire che in una vita sempre più ViaVai, Dio cammina con noi. Diciamocelo: la vita certe volte ci sembra, più che un viaggio alle Maldive gratis, un pellegrinaggio faticoso, che fa un po' paura. Cos'è un pellegrinaggio? È un cammino che presuppone il desiderio dell'incontro con Dio. È un cammino che si fa con i piedi ben saldi a terra, ma anche con il cuore verso il cielo. Anche Gesù ha fatto un pellegrinaggio e lui ci insegna la bellezza di intraprendere questo cammino. Gesù ha intrapreso un cammino raccontato nei vangeli, ha incontrato tante persone, ha cambiato strada, ha dovuto affrontare molte difficoltà e molti "cambi di programma" per farci conoscere il volto di Dio.

Ma come si fa ad essere pellegrini veri? Don Samuele Marelli ci aiuta a rispondere a questa domanda individuando sette passi che caratterizzano la vita del pellegrino.

Innanzitutto, bisogna "decidere" di partire trovando dentro di sé le motivazioni profonde. A volte non è facile individuarle, ma è sempre un desiderio, la ricerca di una stella e quindi di Dio.

- Poi bisogna **"prepararsi"** bene con lo spirito e con il corpo. Non si può improvvisare.
- Terzo passo: **"partire"**. Lasciare casa non è mai facile. Dobbiamo ricordarci che il primo passo comporta la fatica del lasciare indietro sempre qualcosa.
- Una volta partiti bisogna **"camminare"**. È l'esperienza dell'incontro, di cambi, il tempo delle scelte. Un segreto: tutto è più facile se si è sorretti dai compagni di viaggio.
- Poi **"arrivare"**. Sei arrivato perché la tua vita è cambiata, tu sei trasformato. Scegliere l'"arrivo" e la meta giusta, orienta tutto il cammino.
- Intraprendere un pellegrinaggio significa mettere in conto anche il ritorno. **"ritornare"** a casa dopo un pellegrinaggio non sarà facile. Anche la tua vita sarà trasformata.
- Poi tornato hai una responsabilità di **"raccontare"** alla comunità il cammino con entusiasmo e passione: Dio indica il sentiero della vita, come leggi nel Salmo 16. Non sei solo. La vita è un cammino per tutti e questo ci consola. Nel nostro pellegrinaggio incontreremo altre persone che sapranno sorprenderci se le guardiamo con il cuore aperto.

"ViaVai! Mi indicherai il sentiero della vita" è lo slogan dell'Oratorio Estivo 2024 che ci aiuta a entrare nel vivo del tema che quest'anno vuole accompagnare gli oratori della nostra diocesi insieme a quelli della Lombardia, quello del pellegrinaggio. Questo tema ci aiuta a dare un senso alla vita oratoriana che è sempre un gran via-vai di bambini, ragazzi, animatori, volontari, immersi in mille cose da fare e moltissime emozioni. ViaVai ci aiuta a camminare con un senso e con uno stile preciso, quello del Vangelo (quest'anno è Luca) che ci ricorda di fare attenzione alla qualità di ogni momento, di ogni relazione e di ogni emozione. Ciò presuppone anche di fare attenzione alla formazione di tutti coloro che scelgono di aiutare i bambini e i ragazzi a camminare: il pellegrinaggio è un cammino orientato e chi lo propone e si propone come guida ha il dovere di dirigere i passi degli altri verso Dio, ricordando che educare significa mettersi in cammino con l'Altro dandogli gli strumenti per intravedere sempre nuovi orizzonti e nuove possibilità di crescita.

Caro educatore, volontario o genitore, ecco alcuni punti che possono aiutare a capire come intraprendere questo viaggio con i ragazzi che ci sono stati donati:

1. Leggi il progetto: https://www.oratorioestivo.it/ a questo link sono disponibili gratuitamente tutti i materiali redatti dalla FOM e da pedagogisti competenti che ci aiutano a vivere questo stile di vita anche oltre il tempo dell'oratorio estivo.
2. Ascolta con attenzione i canti e gli inni. In una dimensione individuale possono essere preghiera, oltre che un ascolto piacevole, e in una dimensione collettiva, con i ragazzi. Sono un veicolo di prospettive educative che diventano familiari per coloro che vivono l'oratorio per un periodo prolungato.
3. Chiediti ogni giorno verso cosa "tu" stai camminando e con quali motivazioni. Cammina con lo spirito, oltre che con il corpo. Dedicati alla preghiera quotidiana e alla tua spiritualità, questo ti aiuterà nei momenti difficili. Come si direbbe a Santiago "Buen camino a todos!".

Betta Forlani

Il logo dell'oratorio feriale e due QR con il video di presentazione e le canzoni da ascoltare

CRESIMANDI A SAN SIRO

Anche 50 fagnanesi con i 600 figuranti della diocesi

Sveglia presto domenica 24 marzo, direzione stadio di San Siro.
Non per andare a vedere un partita di calcio, non per assistere al concerto di qualche cantante famoso ma per partecipare all'incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo Mario Delpini, quest'anno per me in un modo speciale: da figurante.
Quello del figurante è un servizio prezioso che viene chiesto a noi adolescenti. Vi hanno aderito circa 600 animatori provenienti da tutta la diocesi, di cui 50 erano ragazzi della nostra comunità.
Ma in cosa consiste questo compito, in un momento tanto solenne?
Riprendo le parole del Vangelo che sono riecheggiate nello Stadio di San Siro e che penso possano riassumere bene il senso di questo servizio: **"Se il chicco di grano muore, produce molto frutto!".**
Ognuno di noi in questo grande evento è stato un chicco di grano che ha portato frutto e che ha permesso di rendere speciale il momento di preghiera e riflessione che i tantissimi Cresimandi hanno vissuto insieme ai loro accompagnatori.
Nessuno di noi è stato il protagonista assoluto, ma insieme ad altri, con cartoni colorati, ombrelli, pezzi di stoffa e palloncini abbiamo realizzato tantissime coreografie realizzate lungo il bordo campo e sugli spalti e che, accompagnate da musica festosa, hanno dato vita ad un giardino pieno di vita.
Collaborazione, ascolto, voglia di mettersi in gioco, relazioni, condivisione sono stati gli ingredienti di questa giornata incominciata con la S. Messa presieduta dal Vescovo Luca Raimondi e proseguita con le lunghe prove delle numerose figurazioni in cui eravamo coinvolti e che avrebbero scandito i diversi momenti del pomeriggio.

Mattia Eliseo

Da questa esperienza abbiamo imparato che, nel nostro piccolo, possiamo diventare parte di qualcosa di più grande sia come Chiesa che nella vita di tutti i giorni.

Figuranti di San Siro fanno festa all'Arcivescovo con i cresimandi della diocesi. Anche i fagnanesi hanno contribuito alla bella animazione

RAGAZZI: FIORI VIVI PER LA CHIESA

La consegna dell'Arcivescovo ai cresimandi ambrosiani

Domenica 24 marzo è stata una giornata davvero unica e speciale per i Cresimandi della nostra comunità pastorale. L'incontro con l'arcivescovo Mario Delpini allo stadio San Siro, nella Domenica delle Palme. E' stata un'occasione unica. Noi catechisti, con i ragazzi e le ragazze abbiamo iniziato la giornata con la processione degli ulivi, in oratorio Frassati. Poi nella chiesa di Santa Maria Assunta, don Federico li ha voluti veri protagonisti della liturgia, seduti intorno all'altare. Al termine abbiamo condiviso il pranzo al sacco in oratorio, catechisti e Cresimandi con le famiglie, all'aperto, scaldati da una meravigliosa giornata di sole.

Poi, in pullman, siamo arrivati a San Siro e siamo stati letteralmente travolti da un'onda gioiosa di ragazzi, ragazze e adulti riuniti per incontrare l'Arcivescovo. A farci da apripista il nostro cartellone col simbolo del cactus, votato dai Cresimandi come fiore del Giardino pieno di Vita.

Anche se l'attesa per l'inizio dell'incontro è stata lunga è stata poi ampiamente ripagata. Alle 16, ecco l'arrivo dell'Arcivescovo che, con un giro di saluti sul prato dello stadio accompagnato dai vicari, ha dato inizio alla "Festa dello Spirito". Uno dopo l'altro si sono susseguiti i diversi momenti di riflessione, che avevano come protagoniste diverse piante, secondo il tema lanciato dallo stesso Arcivescovo nella lettera ai Cresimandi. Con la suggestiva proposta dei 100 giorni in vista di questo bell'evento ecclesiale: progettare e realizzare un giardino sul tema "Un giardino pieno di vita". L'Arcivescovo, nella sua lettera passava in rassegna diversi fiori, ciascuno per il significato e il dono che porta. Proprio come i doni che lo Spirito Santo farà ai nostri Cresimandi il 5 maggio, nel giorno in cui riceveranno la Santa Cresima.

Nell'incontro si susseguono riflessioni concise ma profonde, facendo riferimento a piante e fiori che fanno sempre parte del giardino che è in noi: la rosa, l'ulivo, la vite, il grano e infine il girasole. Ciascuno coi suoi simboli trasposti nella nostra vita quotidiana.

Le riflessioni sono arricchite da letture fatte da Cresimandi, canti e una recita che ha come protagonista un passaggio de "Il Piccolo principe"; ogni intervento è poi magistralmente incorniciato da meravigliose coreografie colorate portate in scena dai figuranti, paladini di un impegno encomiabile in questa giornata.

Infine il discorso finale dell'Arcivescovo che esorta i Cresimandi ad alcuni gesti ogni mattino: bere un bicchiere d'acqua, aprire le finestre, fare il segno di croce, per iniziare la giornata con la preghiera, vivendo veramente nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

L'acqua infatti alimenta le piante del giardino ed è simbolo di vita; il vento trasporta il seme attraverso l'aria, così come la Parola di Dio è frutto nel nostro cuore; il segno di croce è il nostro sostegno, come i sostegni per le piante e i fiori rampicanti nel giardino.

«Ecco il segreto per essere un fiore che abbellisce la terra e la vita: l'acqua, il vento amico, il sostegno dell'albero della croce. L'acqua – ogni mattina possiate bere l'acqua fresca, l'acqua perché avete sete di vita -; il vento amico perché sia ricco di frutti, il sostegno della croce perché altrimenti non ce la facciamo in piedi».

Queste le sue parole a conclusione di un discorso che lascia in noi un segno indelebile forte.

Il raduno dei Cresimandi si conclude e noi torniamo a casa in un clima di serenità e calma, che lascia spazio alla riflessione personale e al silenzio, anche un poco alla stanchezza, ma ci portiamo nel cuore un grande senso di pienezza e molta fiducia.

Sara Trivero

FRANCESCO AFFASCINA

Piace ai ragazzi di SIRIO il messaggio di Assisi

I ragazzi fagnanesi insieme ai tanti coetanei del decanato con i preti ed educatori che li hanno accompagnati nell'esperienza francescana

Dal 14 al 16 febbraio con le classi di seconda media del cammino di Sirio ci siamo recati ad Assisi per vivere un momento di preghiera e raccoglimento unico, alla scoperta della vita di San Francesco e Santa Chiara. Nel corso dei tre giorni, con i ragazzi siamo riusciti a sostare per una breve preghiera davanti alle spoglie del beato Carlo Acutis, morto pochissimi anni fa a soli 15 anni ma nonostante la giovane età aveva già capito la strada da percorrere per vivere come ci ha chiesto Gesù. Abbiamo poi proseguito visitando la Basilica di san Francesco, la casa paterna, la Basilica di Santa Chiara e di San Rufino, la Basilica di Santa Maria degli angeli, nella quale possiamo trovare la Porziuncola dove San Francesco ha vissuto gli ultimi attimi della sua vita. Proprio qui, mentre attraversavamo la soglia della Porziuncola, ci siamo sentiti sopraffatti dall'atmosfera di sacralità che permeava il luogo. Le pareti di pietra antica e gli affreschi ci hanno trasportati indietro nel tempo, mentre ascoltavamo la storia degli ultimi giorni di San Francesco narrata dai nostri don. Siamo rientrati da questo pellegrinaggio felici e consapevoli di aver vissuto un'esperienza significativa che ci ha permesso di immergerci nella storia e nella spiritualità di San Francesco D'Assisi e di apprezzare la grandezza e la profondità di questo luogo sacro.

Dopo un breve momento di preghiera, mentre tornavamo verso casa, parlando con i ragazzi, abbiamo capito che anche loro hanno provato un senso di riverenza e meraviglia nel visitare quel luogo storico. Alcuni di loro hanno confessato che la visita alla Porziuncola ha fatto nascere in loro una sensazione di pace interiore e ispirazione spirituale.

Abbiamo appreso con interesse della pratica dell'Indulgenza concessa ai pellegrini, che ha suscitato molte domande e riflessioni sulla fede e sulla misericordia divina.

Aurora Bianchin

Le domeniche insieme

Ragazzi e catechisti animano i miracoli del Vangelo e l'Ultima Cena

Il Signore ci benedica, cioè dica bene di noi. Chissà cosa ne pensa il Signore dei passi che stiamo facendo nel cammino di catechismo con bambini e famiglie. Io credo che Lui ci benedica a prescindere quando si tratta di provare a stare insieme cercando di essere lieti, amabili, portatori di richieste, suppliche e ringraziamenti. Questo abbiamo fatto nelle "domeniche insieme" di Quaresima. Al mattino i bambini in oratorio passavano attraverso una "Immersive Experience". Proprio come quelle che vanno di moda ultimamente e ci fanno stare dentro i quadri dei grandi pittori come Van Gogh e Monet. Noi abbiamo artisti speciali in oratorio: i nostri animatori, aiuto catechisti e educatori hanno messo in scensa l'ultima cena di Leonardo Da Vinci (con i ragazzi di IV elementare) sono stati con i bambini in mezzo alla tempesta e solo dopo aver svegliato Gesù il vento e la pioggia sono cessati (con i bambini di II elementare); sono passati dal deserto e hanno incontrato Satana che ha cercato di persuaderli ad inchinarsi a lui e hanno vinto pregando come Gesù ci ha insegnato (con i bambini di III elementare) e al pozzo con la Samaritana hanno cercato di capire se e di che cosa abbiamo sete (con i ragazzi di V elementare).

Dopo questi momenti forti, Santa Messa tutti insieme e poi pranzo in oratorio, giochi e, anche per i genitori, una Immersive Experience. In realtà, un' esperienza immersiva nell'Amore di Dio è ciò che ogni cristiano può vivere in ogni momento della sua vita ma non è in agenda, non arriva la notifica sul cellulare, non siamo allenati a pensarLa e così le giornate volano e spesso neanche ci rendiamo conto di quanto siamo amati.

Chi si può dissetare guardando un bicchiere di acqua fresca? Chi può affrontare un salto di 30 metri senza asta? Chi può pregare senza incontrare Dio? Chi può cibarsi di Dio e della sua Parola facendo solo lo spettatore ad un rito? Nessuno. Ecco perchè nelle domeniche di Quaresima abbiamo cercato di assaggiare la Sua acqua, abbiamo svegliato il Signore affinchè ci facesse da asta per saltare verso l'alto e superare le difficoltà e le paure, abbiamo pregato per imparare a pregare e sentirne tutta la dolcezza e ci siamo cibati della sua Parola e del suo Corpo per nutrire il nostro cuore. Perchè Dio non lo si può tenere in un angolo, Dio si incontra. Non è un conoscente da chiamare solo per gli auguri nelle grandi feste ma è un Amico che condivide ogni istante della nostra vita. Si impara a camminare camminando, a correre correndo, a saltare saltando, a pregare pregando, a cantare cantando e ad amare amando. Il Signore benedica il nostro tentare e lo trasformi. Perchè convertirsi è già risorgere.

Buona Pasqua.

Mara Colombo

Gli animatori mentre rappresentano l'Ultima Cena ispirandosi al celebre affresco di Leonardo da Vinci

APERTI AL MONDO

La Commissione Missionaria invita alla condivisione

Vogliamo, come gruppo missionario, illustrare alla comunitàin occasione del rinnovo del Consiglio Pastorale, il tipo di impegno che verrà richiesto a chi vorrà far parte della nostra Commissione nel nuovo Consiglio Pastorale della Comunità. È previsto, anzitutto, un incontro serale ogni terzo giovedì del mese a rotazione presso una Parrocchia diversa del nostro Decanato della Valle Olona, per un momento spirituale e di scambio di idee insieme ai gruppi ospitanti.

Il terzo sabato di ogni mese, prima delle messe vigiliari e alla domenica successiva, prima della Messa vespertina recitiamo nelle nostre Chiese il Rosario Missionario.

I risparmi dei bimbi e delle bambine e le nostre offerte nel tempo di Quaresima sono destinati a sostenere i missionari e missionarie fagnanesi che vivono all'estero in paesi molto poveri.

Quest'anno venerdì 22 marzo si è svolta la Via Crucis a Solbiate Olona ricordando i martiri missionari, e ogni anno viene proposta, preparata e animata in una Parrocchia del Decanato dalla Commissione missionaria decanale.

Il mese di ottobre, che è il "mese missionario", si cerca di sensibilizzare la Comunità intera a questo tema animando le celebrazioni delle Sante Messe con alcuni segni e riti significativi, proponendo qualche incontro o testimonianza missionaria e l'Adorazione Eucaristica della domenica pomeriggio.

In occasione del rientro a Fagnano di qualche missionario o missionaria, organizziamo un incontro serale aperto a tutta la comunità per far conoscere attraverso i loro racconti di vita ed eventuali presentazioni video, le realtà in cui vivono e come le offerte che raccogliamo e inviamo loro vengono utilizzate.

Sogno nel cassetto che vorremmo condividere con ognuno di voi sarebbe quello di realizzare alcune adozioni "a distanza". Basta un piccolo gesto per permettere ad un bambino e bambina di poter crescere, studiare e vivere il più possibile nella normalità.

Lo scopo della Commissione missionaria è quello di sensibilizzare e aiutare la Comunità a non chiudersi al proprio interno, limitandosi a mettere a fuoco le proprie proposte e realtà, ma sforzandosi di crescere sempre di più come "Chiesa in uscita". Insomma: abbiamo bisogno di forze nuove e anche più giovani. Venite. Vi aspettiamo!

Carla Rossi

Il Gruppo Missionario fagnanese sostiene le comunità povere del terzo mondo nei loro bisogni fondamentali

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battezzati in Cristo

DOMENICA 10 DICEMBRE 2023
Santa Maria Assunta

MANUEL DI FRAIA	NATO IL 10.01.2023
ALISSA MAELLE BIANCARDI PA	NATA L'1.09.2023

DOMENICA 7 GENNAIO 2024
San Gaudenzio

MATILDE BENZONI	NATA IL 3.06.2023
AURORA VITA MARIA FERRARA	NATA IL 12.08.2023

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024
Santa Maria Assunta

LUCA CATTANEO	NATO IL 24.07.2023

Morti in Cristo

SAN GAUDENZIO

Dicembre 2023

GIAN MARIO GIORGETTI	† Busto Arsizio il 4.12.2023
MARIA BUDRONI	† Busto Arsizio l'11.12.2023
DIRCE PROVASI	† Busto Arsizio il 14.12.2023
RINO RODIGHIERO	† Fagnano Olona il 17.12.2023
MARISA VARANI	† Busto Arsizio il 22.12.2023
SILVIO MOLLICA	† Gallarate il 26.12.2023
IDELMA FERRARI	† Fagnano Olona il 28.12.2023

Gennaio 2024

SILVIA COLOMBO	† Busto Arsizio l'1.01.2024
PEPPINA SANNA	† Busto Arsizio il 6.01.2024
ROSA SERRA	† Caldate di Sumirago il 7.01.2024
MARIA TERESA BELVISI	† Tradate il 7.01.2024
BERNARDINO SALMOIRAGHI	† Legnano il 7.01.2024
ALDEA MARCHETTI	† Busto Arsizio il 7.01.2024
NICOLA SCARPATO	† Fagnano Olona il 15.01.2024
FIORENTINA CALLINI	† Gallarate il 16.01.2024
ERALDA TOSETTO	† Gallarate il 19.01.2024
ANDREA BOSSI	† Cairate il 27.01.2024

Febbraio 2024

OLGA GIULIA FERIOLI	† Busto Arsizio l'8.02.2024
SALVATORE PANEBIANCO	† Legnano (MI) l'8.02.2024
GEMMA LAGO	† Varese il 23.02.2024
LUIGIA CAZZANIGA	† Fagnano Olona il 24.02.2024

SANTA MARIA ASSUNTA

Dicembre 2023

MIRIAM FARÈ	† Fagnano Olona il 2.12.2023
GIACOMO PERIN	† Fagnano Olona il 10.12.2023
ANTONIO BERTOLA	† Corgeno il 10.12.2023
GIUSEPPINA FARDIN	† Fagnano Olona il 15.12.2023
CONCETTA SEPE	† Gallarate il 23.12.2023

Febbraio 2024

SAVERIO CANINO	† Gallarate il 10.02.2024
PASQUA MASON	† Cassano Magnago il 14.02.2024

SAN GIOVANNI BATTISTA

Dicembre 2023

GERMANO GALLI	† Fagnano Olona il 25.12.2023
MARIA GARAVAGLIA	† Fagnano Olona il 30.12.2023

Gennaio 2024

ANTONIETTA RANCAN	† Fagnano Olona il 9.01.2024
FRANCESCO COLANGELO	† Fagnano Olona il 21.01.2024
GIUSEPPE TOVO	† Gallarate il 28.01.2024

Febbraio 2024

CATERINA LEONE	† Fagnano Olona il 15.02.2024

Sposi in Cristo, matrimoni dell'anno 2023

PERRI MATTIA E VINDIGNI MARTINA	27 MAGGIO 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
GIRELLI ELIA E COLOMBO JESSICA	17 GIUGNO 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
ALONZI MARCO E CONTI DEBORA	17 GIUGNO 2023	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
MORONI DAVIDE E SANTINI GIADA	24 GIUGNO 2023	SANTUARIO B. V. DELLA VISITAZIONE
GOMIERO ROBERTO E ROSSI MICHELA	30 GIUGNO 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
MACCHI ALEX E SALVAGIO VALENTINA	1 LUGLIO 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
ELISEO IRIDE E CHIARA VALENTI	1 SETTEMBRE 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
DANIELE CALÒ E COMERLATI CLAUDIA BEATRICE	2 SETTEMBRE 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
EDUARDO ZINESI E LISA DAL SOGLIO	2 SETTEMBRE 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
DAVIDE TOTI E CAROLINA TORRI	16 SETTEMBRE 2023	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
MARCO BENZONI E ELENA ZAZZERON	7 OTTOBRE 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
SAMUELE CIARAMELLA E LUCIA SERENA BARBAN	2 DICEMBRE 2023	CHIESA DI SAN GAUDENZIO

SPORTELLO CARITAS

VENERDI DALLE 15.30 ALLE 18.00

SABATO DALLE 10.00 ALLE 11.30 SOLO PER RITIRO GUARDAROBA

(ritiro guardaroba possibile anche il venerdì)

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA (CAV)

OGNI PRIMO GIOVEDI DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 18.00

CALENDARIO

1-3 aprile
- Pellegrinaggio preadolescenti di III media a Roma per la Professione di Fede

6 aprile
- Ritiro per i bambini/e di IV elementare in preparazione alla I COMUNIONE

7 aprile
- BATTESIMI in San Gaudenzio - ore 15.00

14 aprile
- I COMUNIONI in San Giovanni Battista - ore 11.30

20-21 aprile
- Notte Bianca della Fede degli Adolescenti a Bergamo

21 aprile
- I COMUNIONI in Santa Maria Assunta - ore 11.30

28 aprile
- I COMUNIONI in San Gaudenzio - ore 11.30

5 maggio
- CRESIME in San Gaudenzio - ore 11.00

5 maggio
- CRESIME in Santa Maria Assunta - ore 15.00

12 maggio
- BATTESIMI in Santa Maria Assunta - ore 15.00

19 maggio
- PROFESSIONE di FEDE in Santa Maria Assunta - ore 11.00

26 maggio
- ANNIVERSARI DI MATRIMONIO in San Gaudenzio - ore 11.30

27 maggio
- PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE della Comunità Pastorale - ore 19.00

30 maggio
- Solennità del CORPUS DOMINI - Santa Messa e processione eucaristica 20.30

A tutti un augurio di
Buona Pasqua!

CONTATTI

Don Federico Papini 0331617028
Don Simone Seppi 0331617300
Don Mario Magnaghi 03311422577
Diacono Cristoforo Biffi 3356109716
Suore Carmelitane 0331727447

ORARI RICEVIMENTO

Parroco don Federico
Piazza San Gaudenzio, 14
Lunedì 9.00 - 10.30
Martedì 18.30 - 19.30
Giovedì 18.30 - 19.30

Segreteria della Comunità
Piazza San Gaudenzio, 14
Martedì 9.30 - 11.00
Giovedì 9.30 - 11.00
Venerdì 16.00 - 18.00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

San Gaudenzio
(vigiliare ore 18,30)
ore 10.00 - ore 18.30
San Giovanni Battista
(vigiliare ore 17.30)
ore 7.30 - ore 10.30
Santa Maria Assunta
(vigiliare ore 18.00)
ore 8.30 - ore11.00

Oratori Di Fagnano www.madonnadellaselva.net oratorifagnano